

# Graffio di Gatto

...il dopo Porta a Porta  
del 28 settembre 2015



Che Vespa sia un giornalista al servizio dei potenti di turno, lo sappiamo da una vita. Che la Rai sia la fonte infinita di spreco di denaro pubblico è altrettanto noto a tutti, tranne a chi ci lavora. Ma che si arrivasse al punto di mistificare la verità in termini di sprechi e spesa sanitaria, non era altrettanto scontato. Ebbene, partendo dalla "perla" della (futura) negazione - da parte del SSN - della erogazione di 108 prestazioni ritenute "inappropriate", per ottenere un risparmio presunto di 300 milioni di euro (su 110 miliardi di spesa sanitaria), si è passati, in trasmissione, all'accusa ai medici di essere i responsabili unici dell'acquisto di apparecchiature costose, inutili, sotto-utilizzate.

In questo, si sono distinte la Lorenzin (Ministro senza laurea), la presidente del Consiglio Superiore di Sanità (noto organo di nomina politica), financo il giornalista principe di Rai 1.

"Prestazioni inutili" in una Italia in cui il contenzioso medico legale è in continua crescita, perché il "paziente od i parenti ci provano..."? Prestazioni inutili, sulla base di linee guida "teoriche" e "non universalmente accettate", che non tengono conto della specificità del singolo paziente e del dovere del medico di agire secondo scienza e coscienza? Medici che farebbero acquistare apparecchiature inutili? Ma la realtà quotidiana dice che, nel pubblico, le tangenti vanno in tasca ai politici ed ai manutengoli della politica. Che interesse avrebbe un medico dipendente a comperare apparecchiature inutili, quando il suo

stipendio è costituito per il 95% da voci stipendiali non legate alle prestazioni strumentali?

Dal presidente dell'ANIA abbiamo appreso che il costo di una polizza professionale medica sarebbe di 800-1000 euro/anno, tranne rare eccezioni (ginecologi, ortopedici, chirurghi plastici). Non è vero. Sfidiamo costui a produrre le tabelle. Noi sappiamo che anche un semplice internista, che faccia attività biotica o una interventistica medica (es. cardiologi) paga un prezzo nettamente superiore a questo, per non parlare dei costi delle polizze dei chirurghi tutti. Ma non si tratta solo di un problema di costi. Chi riceve un avviso di garanzia vede sconvolta la sua vita, personale e professionale. Non per mesi, ma per anni. Per finire poi "assolto" nel 90% dei casi, dopo aver speso un mucchio di denaro e dopo aver sprizzato bile dai pori della sua pelle, per anni. Provare per credere. Da ultimo (per ora, ma solo per ora). Siamo proprio sicuri che, per risparmiare sulla sanità, non si possa agire in modo diverso?

Cambiando la riforma del 1978; dimezzando il numero delle ASL (da circa 300 a circa 150), ovvero contenendo i costi amministrativi; riducendo la presenza della politica nella gestione; chiudendo gli ospedali piccoli (meno di 200 letti) e vecchi; ristrutturando la rete ospedaliera e la distribuzione provinciale delle specialità; creando una rete di poliambulatori; ridando fiducia agli operatori, medici e non; modificando il titolo quinto della Costituzione; varando una legge seria, definitiva e moderna sulla responsabilità

professionale del medico, copiandola dai Paesi vicini.

La sanità, infatti, deve essere garantita in modo uniforme in tutta Italia. La sanità regionale di oggi premia i cittadini del Nord rispetto a quelli del Centro-Sud: non è una bestemmia, è una verità che crea figli e figliastri tra i malati.

Lorenzin, non servono "pecette" ma decisioni drastiche, possibilmente condivise con i medici e con i cittadini. Serve una nuova riforma sanitaria; servono nuovi standard ospedalieri alla Donat Cattin.

Già, ma rispetto a quelli di oggi, i politici attuali (da Renzi alla Lorenzin) sono tutti degli gnomi.

29 Settembre 2015

*Lenin*

